

Rassegna Stampa

2/08/2022

IL CASO

Accuse a Enel e Pavia Acque «Ripristini troppo in ritardo»

MORNICO LOSANA

Black out troppo prolungati e ritardo nel ripristino dell'erogazione dell'acqua. Se la macchina dei soccorsi nei Comuni colpiti dal maltempo si è attivata immediatamente, fornendo supporto alle amministrazioni e ai cittadini, alcuni sindaci del territorio non mancano, però, di segnalare alcuni disservizi. A partire dal ripristino della fornitura di cor-

rente elettrica in alcune zone, arrivata con ritardi eccessivi, a volte anche di 24 ore.

A **Cigognola**, il sindaco Gianluca Orioli ha dovuto attivarsi per spostare dalla sua abitazione un residente, attaccato ad un macchinario salvavita, proprio perché la corrente tardava a ritornare.

«Non è possibile che in alcune zone del Comune la luce sia tornata solo 24 ore dopo il maltempo – si è lamentato il

sindaco di **Golferenzo**, Claudio Scabini, all'incontro con la Provincia -. Purtroppo, ci sono solo due tecnici in servizio per tutta la zona dell'Oltrepo orientale e ovviamente, quando succedono eventi di questo tipo, con decine di segnalazioni, non possono coprire tutto il territorio».

Anche i ritardi nell'erogazione dell'acqua hanno creato qualche problema, soprattutto a **Mornico Losana**, do-



Una delle centraline elettriche rimaste danneggiate dal maltempo

ve il sindaco Paolo Porcellana ha deciso di scrivere a Pavia Acque: «Il 27 luglio, a causa di un guasto elettrico alle centrali di pompaggio, ha causato una prolungata carenza idrica – spiega il sindaco, ringraziando comunque tutto il personale al lavoro per risolvere il guasto -. A mezzanotte, una parte del territorio era ancora a secco e nelle ultime frazioni l'acqua è arrivata alle 11 del giorno dopo. La situazione è stata segnalata da più utenti agli operatori del numero verde che rispondevano in modo vago e inadeguato». Contattati per una replica, Pavia Acque ha spiegato che sta predisponendo una risposta al Comune, mentre E-Distribuzione non ha risposto. —

O.M.

Maltempo, conto da 14 milioni di euro ai Comuni consegnate 350 segnalazioni

Vertice tra Prefettura, Provincia, Camera di Commercio e associazioni di categoria: bilancio dopo il nubifragio

PAVIA

Quattordici milioni di euro. È questo il conto, salatissimo, che ha presentato il maltempo che, nella notte tra martedì e mercoledì scorso, ha devastato l'Oltrepo Pavese orientale con acqua, fango e grandine. La prima stima dei danni è stata raccolta dalla Provincia, in base alle segnalazioni inoltrate dai Comuni coinvolti: ieri pomeriggio, alle 15, il presidente Giovanni Palli ha illustrato i dati in prefettura, durante il tavolo tecnico con la prefetta Paola Mannella e, in modalità da remoto, i rappresentanti della Regione e della Camera di commercio di Pavia, le associazioni di categoria agricole Confagricoltura, Cia, Coldiretti e Copagri. Sono 350 le segnalazioni di privati raccolte da 14 Comuni (Canneto Pavese, Montescano, Cigognola, Broni, Santa Maria della Versa, Castana, Rovescala, Montecalvo Veriggia, Golferenzo, Volpara, Pietra de' Giorgi, Stradella, Castana e Montalto Pavese):

dei 14 milioni complessivi, 10 riguardano, come si temeva, danni ai privati, quindi in particolare alle abitazioni, mentre 4 milioni riguardano la parte pubblica dei Comuni (dove ci sono stati ad esempio problemi sulle strade).

«Come Provincia abbiamo chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza regionale di primo livello, istanza che di cui la Regione ha preso atto e ha fatto sua – spiega il presidente Palli al termine dell'incontro -. Inoltre, abbiamo annunciato al tavolo che provvederemo a sollecitare il riconoscimento dello stato di calamità naturale che interessa le aziende agricole, sollecito che verrà fatto alla Regione, che è il titolare della richiesta al ministero, e al ministero stesso».

Avviato l'iter ora bisognerà

capire la tempistica: secondo chi conosce bene i meccanismi di Regione e ministero, passeranno 60 giorni, quindi ad inizio ottobre, perché la giunta lombarda approvi il decreto per lo stato di calamità naturale da inoltrare poi a Roma al ministero. Una volta sul tavolo del ministero, poi, con il nuovo governo, è probabile che le prime misure di risarcimento sia contenute nella prossima finanziaria che dovrebbe arrivare in aula a novembre per essere approvata entro la fine dell'anno.

Palli ha illustrato durante l'incontro il grande impegno della protezione civile provinciale nella gestione dell'emergenza: «La protezione civile è in prima linea per l'evento calamitoso dallo scorso 26 luglio ad oggi – ha ribadito il presidente della Provincia -. Ab-

biamo attivato subito un centro operativo provinciale a Montescano a supporto delle famiglie e delle amministrazioni provinciali. Sabato ci siamo coordinati con i 14 sindaci dei territori colpiti per gestire la fase di emergenza, provvedere alla richiesta danni e programmare le fasi successive».

Intanto, la Broni-Stradella Pubblica si è attivata per supportare cittadini e Comuni nel ripristino dei danni causati dal maltempo. Ad esempio, ha messo a disposizione del Comune di Broni un servizio di ritiro a domicilio del materiale ingombrante rovinato da smaltire: prenotazioni entro il 12 agosto in municipio (paola.smeraldi@comune.broni.pv.it o allo 0385.257011, interno 217).

—

OLIVIERO MAGGI

LA REGIONE

«Stato di emergenza» Fontana scrive a Draghi

BRONI

Il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha chiesto lo stato di emergenza nazionale per i territori delle province di Pavia, Brescia, Lodi e Cremona, colpite dal maltempo dei giorni scorsi. Il governatore lombardo ha inviato ieri una lettera al presidente del Consiglio, Mario Draghi, e al capo della protezione civile. «Nel territorio lombardo si sono verificati, nel mese di luglio, eventi meteorologici av-

versi di significativa intensità, che hanno causato dissesti e danni intensi, in particolare nei territori delle province di Pavia, Brescia, Lodi, Cremona e, in misura minore, anche in altre aree provinciali - scrive Fontana -. Per contenerne gli effetti, in collaborazione con gli enti locali e le prefetture, sono state messe in atto misure rilevanti, sia in termini economici che di impegno della protezione civile, con decine di organizzazioni coinvolte e centinaia di volontari

attivati per garantire l'assistenza alla popolazione e la rimozione del materiale, che ha invaso i centri urbani e gli edifici, nonché per l'attivazione delle prime misure per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture». Per quanto riguarda la nostra provincia, Fontana precisa che «nelle giornate del 26 e 27 luglio, le colate di fango dei bacini dei torrenti Scuropasso e Versa hanno coinvolto la viabilità provinciale (tra cui la SP 201) e comunale, interessato abitazioni civili, con alcuni nuclei familiari sfollati, e attività produttive». A supporto della richiesta la Regione invierà, al termine delle ricognizioni, una relazione tecnica dettagliata. —

O.M.

Vigevano, nella maggioranza critiche sulla formazione del nuovo Cda



La sede di Asm Isa, in viale Petrarca

Nomine Asm Isa Forza Italia e Destra: «No a veti politici»

IL DIBATTITO

Il mese di agosto nella politica cittadina si apre con una presa di posizione di Forza Italia (con Alessandro Rubino e Omar Soresina) e Destra Indipendente (che esprime la consigliera comunale Emma Stephan) sulle recenti nomine in Asm Isa. «In seguito alle nomine dei nuovi vertici di Asm Isa esprimiamo il nostro disappunto in merito a metodo e forma che hanno portato tale decisione – scrivono – Di fatto si lascia la composizione del consiglio di amministrazione ai piccoli azionisti che in sostanza decidono, con due componenti su tre».

L'assemblea dei soci della società di viale Petrarca ha nominati consiglieri il portavoce cittadino di Fratelli d'Italia Paolo Zorzoli Rossi, Stefania Seneca e Giorgio Tognon: saranno loro nei prossimi giorni a decidere i ruoli, anche se è scontata che la presidenza andrà a Zorzoli Rossi. «L'importanza strategica di Asm Isa è fondamentale in questo momento per la città di Vigevano, che non può essere assoggettata a veti politici di nessun genere», scrivono ancora i consiglieri comunali di Destra Indipendente e Forza Italia: un chiaro riferimento al fatto che Elisabetta Giargiana, esponente in quota agli azzurri vigevanesi, non sia stata presa in considerazione, pare su indicazione

di un componente del controllo analogo della holding.

Anche la scelta di passare a un consiglio di amministrazione a tre membri, passando da 27 mila a 44 mila euro di spese lorde annue, non è piaciuta, visto che viene bollata – sulla falsariga di quanto già affermato dal comune di Gravellona – come «antieconomica, visto il maggior costo dell'attuale struttura decisionale. Giudichiamo totalmente inadatte le procedure e la modalità che hanno escluso parte dei componenti la maggioranza consiliare dalla decisione finale».

L'ultimo riferimento è al fatto che nel controllo analogo siedono solo leghisti vigevanesi (altro partito escluso dal nuovo organo di governo di Asm Isa) e che i curriculum presentati (dovrebbero essere stati 11, di cui 8 ammessi alla fase comparativa) invece erano espressione anche delle altre forze politiche che appoggiano il sindaco Andrea Ceffa. La risposta di quest'ultimo, però, arriverà solo domani mattina: è stata infatti convocata una conferenza stampa in cui saranno presentati i nuovi vertici aziendale. «Il nuovo cda – dice Ceffa –, come è stato sancito in assemblea, riserva due consiglieri a Vigevano e uno ai piccoli Comuni: la norma sulle società in house prevede modalità particolari per la scelta degli organi amministrativi». —

OLIVIERO DELLERBA